

In cammino dal Santuario ai laghi
Svolgerà domenica prossima la 13ª camminata sul Cammino di Francesco, promossa dalla Fondazione degli amici del Cammino con vari enti. Raduno alle 9 a Poggio Bustone, visita al Santuario francescano, poi partenza della camminata che raggiungerà i laghi Lungo e Ripasottile; sosta pranzo e visita alla Riserva, poi ritorno in pullman a Poggio Bustone. Info: 335.6294606, email info@fondazionecamminodifrancesco.it.



L'intervento del vescovo Domenico Pompili alla giornata perugina



mosaico

Si celebra in Duomo la Madonna del Popolo: il 31° l'Inno «Akathistos» e la processione

Nuova collocazione per la celebrazione in onore della Madonna del Popolo: come comunicato, da quest'anno la decisione del capitolo, approvata dal vescovo e condivisa con i parroci, di svolgerla come conclusione comune del mese mariano per le parrocchie della città. Appuntamento dunque il 31 maggio, nella Cattedrale Santa Maria, attorno alla macchina in cui è esposta la copia professionale dell'antico affresco mariano conservato nel transepto. La venerata immagine sarà esposta domani pomeriggio, iniziando le due giornate di preparazione che impegnano le parrocchie del centro storico con il Rosario delle 17.30 e la Messa delle 18: a celebrare il parroco di San Michele Arcangelo, don Benedetto Falchetti (lunedì 29) e quello di Sant'Agostino, don Marco Tarquini (martedì 30). Mercoledì 31 la Messa solenne nella festa della Visitazione di Maria, presieduta alle 18 dal vescovo Domenico Pompili. In serata, due momenti mariani: alle 20.30, il canto solenne dell'Inno Akathistos, tipico della tradizione liturgica bizantina che sarà eseguito dalla schola cantorum diocesana nella tradizione di padre Ermanno M. Tonio su musica per coro a due voci e assemblea del salesiano Luigi Lasagna. A seguire, alle 21, la processione nelle vie del centro storico, conclusa dalla benedizione del vescovo al rientro in Duomo.

Il 3 giugno alla Veglia di Pentecoste è convocata l'intera comunità diocesana

Anche quest'anno il vescovo Domenico Pompili ha voluto convocare l'intera comunità diocesana nella celebrazione vigilare della Pentecoste. Il sabato che apre la seconda solennità più importante dell'anno liturgico vedrà raccolti clero, religiosi e fedeli nella chiesa madre, per celebrare quella che il prefazio della liturgia di Pentecoste definisce «epifania della Chiesa». La veglia si svolgerà il 3 giugno in Santa Maria alle 21 e sarà animata dalla corale diocesana, allargata ai cantori dei cori parrocchiali disponibili a unirsi.

A Perugia con Bassetti e Pompili la giornata conclusiva dei 550 anni dalla nascita della mistica domenicana

Colomba, eroina del suo tempo

DI CRISTIANO VEGLIANTE

S e Enea è il pio eroe che, obbedendo alla volontà divina, si lascia tutto alle spalle diretto verso una nuova patria da fondare, Colomba è la moderna «eroina», ricca di pietas anch'essa, che dalla propria città arrivò a essere per la nuova patria, la Perugia che tanto le deve, un'importante «nuncius tutelares» per i suoi tempi. Il paragone col protagonista dell'Eneide sembrerà azzardato, ma l'autore della Colomba non esitò a rifarsi, fin dal titolo, al poema virgiliano, celebrando la beata domenicana dai natali reatini con lo stile magniloquente tipico della poesia classica. Proprio la presentazione dell'edizione critica di quest'opera, composta in esametri latini negli anni Settanta del Cinquecento da padre Nicolò Alessi (che in ben 6802 versi ripercorre poeticamente la vita della beata mutandola dalle agiografie di Sebastiano Angeli), curata da Andrea Maiarelli, ha costituito l'occasione per la giornata che, a Perugia, ha concluso i festeggiamenti del 550° della nascita della beata Colomba da Rieti.

A rappresentare la città che alla giovane Angiolina detta Colomba diede i natali nel 1467, il vescovo Domenico Pompili, che ha restituito la visita che la delegazione perugina, guidata dall'arcivescovo Guallierio Bassetti, aveva fatto a Rieti il 4 febbraio. Al cardinal Bassetti il compito di introdurre i lavori del convegno, svoltosi il 20 maggio, giorno della nascita al cielo della mistica domenicana, nella Sala dei Notari del Palazzo

L'edizione critica della «Colombeide», poema sulla vita della beata reatina. La sua figura stimolo per riflettere sul ruolo della donna oggi

dei Priori del capoluogo umbro. Colomba da Rieti, ha detto Bassetti, è da considerare «un importante figura, una delle grandi donne dell'Ordine domenicano, come santa Caterina da Siena. Donne che erano delle mistiche, ma che hanno saputo tradurre questo loro rapporto con Dio, anche incarnandosi nella realtà storica in cui vivevano, diventando anche delle artefici di carità per i più poveri; come, al tempo stesso, delle figure di riferimento per quelle che potevano essere le spinte politiche dell'epoca. Certamente, il merito dell'associazione a lei dedicata è di non essere rimasta solo su un piano esclusivamente devozionale come tante realtà che si riducono a poche persone, magari anziane, ma hanno saputo dare un'impronta culturale, oltre a svolgere un'azione pastorale, riuscendo a coinvolgere nelle proprie iniziative, come del resto nel convegno di oggi, la città di Perugia e la sua università, così come diversi intellettuali». Tra i diversi altri interventi, importante quello del vescovo Pompili sulla profonda attualità della beata, in particolare in relazione al ruolo so-

ciale ed ecclesiale della donna. Figure del genere, ha detto, «sono state importanti nel proprio tempo, in cui la donna era considerata "oggetto da contemplare"; da allora, se pur timidamente, cominciano a muovere i primi passi nella cultura come nell'economia con sovrane temute, principesse influenti e monache, come nel caso di Colomba, che attirano a sé l'attenzione». Un messaggio ancora molto attuale: «Personalità "provocatorie" come la sua possono essere di stimolo per un dibattito ancora in corso anche all'interno della stessa Chiesa. Si assiste infatti da tempo a una sorta di silenzio allontanamento delle donne nella vita della comunità ecclesiale, quando per secoli erano state proprio loro a garantire l'educazione alla fede dei figli. Questo esodo silenzioso, ci interroga e ci interpella, perché l'esperienza della fede sia vissuta e declinata in tutte due le dimensioni del maschile e del femminile». Non senza ricordare il compianto don Luigi Bardetti che, da presidente del Comitato San Domenico, tanto si diede da fare per rilanciare la conoscenza della beata nella città natale di cui è compatriota. Egli aveva compreso quanto il culto della beata abbia la valenza di memoria e profezia: memoria «come recupero, su basi solide e scientifiche, della figura di Colomba in tutti gli aspetti della sua sfaccettata figura», ma per giungere alla profezia, «cioè la capacità di trasformare quella memoria, non annebbiata o distorta proprio perché storicamente fondata, in una proposta di novità di vita che sappia parlare ai cristiani di oggi».



vita di Ac

La presidenza all'opera

Quadranti più o meno al completo, nell'organigramma dell'Azione Cattolica reatina. Il consiglio diocesano dell'associazione, riunitosi lunedì, ha provveduto a riempire l'ultima casella, designando il segretario diocesano. Si completa così la presidenza, con la presidente Silvia Di Donna affiancata dai vice presidenti per il Settore Adulti, Salvatore Migliaccio e Valentino Gunnella, e per il Settore Giovani, Andrea Formichetti e Agnese Lorenzini.



Festa del 150°

il punto generale sul percorso e l'impegno dell'Ac che a Rieti costituisce una realtà numericamente piccola ma assai vivace, pronta ad accogliere le sfide che la festa del 150° di fondazione dell'associazione nazionale, con il "provocante" del Papa ai soci radunati il 30 aprile in piazza San Pietro, ha voluto rilanciare.

Terremoto, avanti gli aiuti

Continuano ad arrivare i contributi che da realtà direttamente o indirettamente vicine all'Ac vengono indirizzati alle zone terremotate, sulla base del progetto lanciato dall'associazione diocesana reatina all'indomani del 27 agosto, come risposta alle tante offerte di disponibilità ad aiutare che giungevano dalle diocesi di zone terremotate, si lega al proposito di far ripartire la microeconomia locale e ha scelto di coinvolgere i contributi su due aziende di allevatori presenti in due frazioni di Accumoli: Coop Agricola Rinascoia 78 e l'Illica e l'azienda agricola Baiocchi Giorgio a Terracina. Da associazioni di Ac e altri ambienti (circoli, gruppi, scuole, parrocchie) che tramite le Ac locali sono venute a conoscenza del progetto giungono offerte per queste aziende, su cui la presidenza dell'Azione Cattolica reatina, tramite un apposito protocollo d'intesa, fa opera di mediazione e vigilanza.

Candidati sindaci a confronto

Come fatto in passato, in vista delle elezioni amministrative che interesseranno il capoluogo, l'Ac diocesana, tramite il percorso "Sui sentieri di saia" per l'attenzione alla dimensione sociopolitica, organizza una tavola rotonda con i candidati alla carica di sindaco di Rieti. "In dialogo per la città" il titolo dell'appuntamento programmato per domenica prossima 4 giugno, alle 20.45, nel salone della parrocchia Madonna del Cuore in via Piselli.

Acierini al Piccolo Camino

Fra i prossimi appuntamenti anche quello che vedrà la giornata conclusiva dei gruppi Acr sponsorizzare l'iniziativa del Piccolo Camino: esperienza, promossa dall'apposito servizio attivo nel Comune di Rieti, volta a valorizzare luoghi e significati del Cammino di Francesco a misura di bambino. Tra i fanciulli che svolgeranno le attività programmate per il 17 giugno a Greccio ci saranno anche i ragazzi di Ac, che avranno un proprio momento specifico.

Sprar-Caritas, in Prefettura il convegno su salute e migranti



«Persone, non numeri»: da averlo sempre chiaro quando ci si confronta con i migranti, specialmente quelli "forzati" come richiedenti asilo e i rifugiati. Lo ha ribadito, nell'introdurre i lavori del convegno su "Salute e migranti forzati: quali percorsi di cura?" svoltosi l'altra settimana in Prefettura, il direttore della Caritas reatina, don Fabrizio Borrello. Un'ottica personalistica e solidaristica che deve ispirare chi lavora coi rifugiati, come gli operatori dello Sprar, il servizio che per i rifugiati adulti è gestito a Rieti dalla Caritas. Sulla situazione giuridica

attuale, fra buone norme e difficile (e disomogenea) loro applicazione, ha parlato Salvatore Geraci della Caritas di Roma. Sul corretto stile di approccio verso chi viene da esperienze inevitabilmente traumatiche, Maria Paola Lanti, presidente Etna (Etnopsicologia Analitica) forte di significative esperienze in tale campo. E sulla situazione locale di Medicina delle migrazioni il dottor Fabio Gemelli della Asl.

«Art'm Fabbrica», la ripresa industriale al centro

DI OTTORINO PASQUETTI

Si conclude oggi in alcuni luoghi simbolo dell'industria reatina, nel tempo in cui si snoda ancora, all'apparenza inarrestabile, la tremenda crisi delle sue fabbriche senza che si intraveda una soluzione vicina e accettabile alle problematiche che ne hanno frenato da oltre un decennio lo sviluppo, la Settimana d'impresa di Confindustria con la manifestazione di «Art'm Fabbrica», progetto attuato per richiamare l'attenzione della politica e della società civile sul processo di deterioramento del settore. Fra coloro che, per la natura dei loro incarichi e per le funzioni e le responsabilità che comportano, operano sul fronte della sollecitazione a esaminare le questioni più urgenti e a prospettarne una soluzione, si sono distinti Alessandro Di Venanzio, presidente di Unindustria Rieti,

L'iniziativa nella Settimana d'impresa di Confindustria Don Shango: lavoro da creare e tutelare nel nostro territorio

ente organizzatore, e Pasquale D'Innella Capano, fondatore e amministratore di Telpress, i quali sono intervenuti alla giornata inaugurale di «Art'm Fabbrica» svoltasi a Telpress assieme al presidente del Comitato delle P.I. Francesco Fuggetta. Sulla crisi industriale è notorio il pensiero di Di Venanzio, riferito alla necessità di compiere un esame esteso del passato per poi ripartire da lì, da come operano i realizzatori del nucleo industriale di Rieti e dare nuovo vigore all'industria locale

attraverso idee innovative. Una di queste è senz'altro quella lanciata dal presidente di Confindustria Francesco Boccia durante l'assemblea generale di Roma, che Di Venanzio ha condiviso: «Azzerare il cuneo fiscale sull'assunzione dei giovani per i primi tre anni. Sapendo fin da ora che dopo dovremo ridurlo per tutti. Dobbiamo avviare una grande operazione per includere i giovani nel mondo del lavoro poiché la poca occupazione giovanile è il nostro valore aggiunto». Secondo Di Venanzio «Art'm Fabbrica» è stata anche come carpire il meglio del nostro passato e la cultura a esso riferita che potrebbe ricondurre a svolgere l'insostituibile ruolo di attori nel processo di rivitalizzazione industriale. Entro queste idee bisogna muoversi senza perdere tempo e occasioni. Pasquale D'Innella ha accolto i visitatori

insieme a Di Venanzio e li ha accompagnati all'interno dell'azienda, che opera nel settore dell'informazione giornalistica offrendo tecnologie e servizi per la diffusione, la raccolta e la distribuzione di notiziari multimediali. Tra le opere esposte, anche un antico esemplare in cartapesta, originale del Seicento, della collezione privata di D'Innella, il «Cristo depresso con braccia mobili» che don Valerio Shango, direttore dell'Ufficio diocesano problemi sociali e lavoro, ha benedetto portando il saluto del vescovo Pompili. Molto attivo nella presenza pastorale nella realtà lavorativa, don Shango ha ricordato che il «lavoro sia creato e tutelato nel nostro territorio e la dignità di ogni persona sia rispettata», in relazione alla prossima



L'esposizione delle opere a Telpress per «Art'm Fabbrica»

settimana sociale, in cui i cattolici italiani rifletteranno sul tema "Il lavoro che vogliamo. Libero, attivo, partecipativo e solidale". Oltre a Telpress Italia e a Unindustria Rieti, le imprese coinvolte nell'evento mediatico sono state Lombardini Kohler Engines e Tecnolegno, e i lavori esposti quelli delle scuole di Franco Bellardi, di Alessandro Melchiorri, Marcela Medvedikova, Itzel Cosentino e Felice Rufini.